

Chi è il vero Gesù?

Duemila anni fa mise piede sul nostro pianeta un uomo che affermava di provenire da un luogo oltre lo spazio ed il tempo.

Sebbene non avesse credenziali o sostegno politico, la sua vita e le sue parole hanno cambiato il nostro mondo. Il suo nome è Gesù Cristo.

Mentre la maggior parte dei grandi personaggi semplicemente svanisce nei libri di storia, Gesù di Nazareth è ancora al centro di migliaia di pubblicazioni, documentari e controversie sui media.

Due miliardi di persone oggi affermano di essere suoi seguaci, eppure molti si chiedono ancora: "Chi è il vero Gesù Cristo?"

Gesù era una persona reale?

Sebbene alcuni scettici abbiano definito Gesù un mito, gli storici riconoscono che è stato una persona reale. Infatti, nove storici e scrittori non cristiani menzionano Gesù entro 150 anni dalla sua morte, lo stesso numero che menziona l'imperatore romano contemporaneo, Tiberio Cesare.

In aggiunta a ciò, oltre cinquemila ottocento manoscritti del Nuovo Testamento ci parlano della vita e delle parole di Gesù. Molto più che per qualsiasi altro nella storia antica. [1]

Lo studioso del Nuovo Testamento, John A. T. Robinson, conclude che il Nuovo Testamento è stato originariamente scritto mentre i testimoni oculari di Gesù sarebbero stati ancora vivi. [2]

Riguardo all'affidabilità dei racconti su Gesù, egli afferma: "La ricchezza dei manoscritti, e soprattutto lo stretto intervallo di tempo tra la scrittura e le prime copie esistenti, ne fanno di gran lunga il testo più accreditato di qualsiasi scrittura antica al mondo." [3]

Allora, chi era quest'uomo, Gesù Cristo, e perché si è scritto così tanto su di lui?

Gesù era un grande maestro di etica?

Di tutti i grandi uomini del mondo, Gesù è stato considerato il supremo esempio di perfezione morale sia nel suo carattere che nel suo insegnamento.

Gesù ha obbedito a tutti i comandamenti di Dio. E ha dimostrato altruisticamente amore e compassione ai bisognosi.

Lo storico Will Durant ha detto di Gesù che "visse e lottò incessantemente per la 'parità dei diritti'". [4]

Martin Luther King ha detto di Gesù: "Non ha cercato di vincere il male con il male. Ha vinto il male con il bene. Sebbene crocifisso dall'odio, ha risposto con amore supremo". [5]

E il famoso filosofo francese, Jean-Jacques Rousseau, ha scritto: "Quando Platone descrive il suo uomo giusto immaginario. . . descrive esattamente il carattere di Cristo..." [6]

L'impeccabile carattere morale di Gesù si rifletteva nel suo insegnamento. Mentre la maggior parte dei maestri di etica parlava di regole secondo cui vivere, Gesù insegnò che la nostra priorità dovrebbe essere amare Dio e gli altri al di sopra di noi stessi. Una caratteristica che lo ha continuamente contraddistinto.

Gesù è stato un leader che ha cambiato il mondo?

Lo storico Philip Schaff riassume l'impatto della vita e delle parole di Gesù: "Gesù di Nazareth... ha fatto luce sulle cose umane e divine più di tutti i filosofi e gli studiosi messi insieme; Egli ha pronunciato parole di vita che non furono mai pronunciate prima o dopo ..." [7]

In soli tre anni di ministero attivo, Gesù ha cambiato il mondo per i successivi 20 secoli. Altri leader morali e religiosi hanno lasciato un segno, ma nessuno come quell'umile falegname di Nazareth.

Per esempio:

- I diritti umani sono stati fondati sull'insegnamento di Gesù. [8]
- Le sue parole hanno portato alla parità di diritti delle donne e delle minoranze. [9]
- La schiavitù in Europa e in America fu abolita dai seguaci di Gesù. [10]
- Le principali università come Harvard, Yale e Oxford furono fondate per proclamare il suo insegnamento.[11]
- Le parole compassionevoli di Gesù hanno ispirato innumerevoli enti caritativi e ospedali. [12]

Lo storico di Yale Jaroslav Pelikan scrive: "Indipendentemente da ciò che qualcuno può pensare o credere personalmente di lui, Gesù di Nazareth è la figura dominante nella storia della cultura occidentale da quasi venti secoli. ... È dalla sua nascita che la maggior parte della razza umana data i suoi calendari, è il suo nome che milioni di persone maledicono e nel suo nome che milioni di persone pregano". [13]

Lo storico non cristiano H. G. Wells è d'accordo. Alla domanda su chi abbia lasciato la più grande eredità nella storia, ha risposto: "Gesù è il primo in questa graduatoria". [14]

Gesù era il Messia promesso?

Centinaia di anni prima della nascita di Gesù, i profeti dell'Antico Testamento da Mosè a Zaccaria predissero la venuta del Messia. Questo Messia, o Cristo, doveva pagare per i peccati dell'uomo ed essere una luce per il mondo. E, secondo il profeta Isaia, sarebbe effettivamente stato Dio in forma umana. (Isaia 9: 6)

Gesù disse che la sua missione principale era in primis di soffrire e morire per i nostri peccati. Settecento anni prima il profeta Isaia aveva predetto la sofferenza del Messia per i nostri peccati.

"È stato trafitto per le nostre iniquità, schiacciato per i nostri peccati.... ognuno di noi seguiva la sua strada, ma il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti". - Isaia 53: 5 e 6, NET

Mentre era sulla terra, Gesù ha adempiuto quasi 300 di queste profezie dell'Antico Testamento, inclusi il suo lignaggio, la sua città di nascita e i suoi miracoli. [15]

Quando i suoi seguaci lo videro guarire gli zoppi, i sordi e i ciechi, si convinsero che fosse il Messia promesso. E quando Pietro lo proclamò "il Cristo (il Messia), il Figlio del Dio vivente", Gesù riconobbe la sua affermazione come vera.

Ma Gesù ha anche rivelato un altro mistero sulla sua identità che è stato così scioccante da portarlo infine al processo e alla crocifissione.

Quale era quel mistero?

Chi Gesù ha detto di essere?

Come uomo, Gesù provava fame. Sentiva il dolore. Aveva bisogno di riposo. È stato tentato ma non è mai stato accusato di peccato.

Tuttavia, Gesù ha fatto affermazioni che nessun uomo comune avrebbe potuto fare. Ha parlato di se stesso come uno con Dio Padre (Giovanni 10:30). Questo fece infuriare così tanto i leader religiosi che tentarono di ucciderlo.

In seguito, quando il suo seguace Filippo chiese di vedere Dio Padre, Gesù rispose: “Sono con te da molto tempo ormai. Ancora non mi conosci, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre. Allora perché dici: "Mostraci il Padre?" "(Giovanni 14: 9, NCV).

Il nome di Dio in Israele – “IO SONO” (Yahvè) - era così santo che nessun ebreo avrebbe osato pronunciarlo. Eppure, Gesù ha scioccato i leader religiosi ebrei definendosi “IO SONO”. Dopo aver detto loro che era preesistente al patriarca ebreo, Abramo, che era vissuto duemila anni prima, Gesù esclamò: "La verità è che prima che Abramo fosse, IO SONO!" (Giovanni 8: 52-58). Usando il nome di Dio per se stesso, Gesù rivendicava la sua divinità.

In *Mere Christianity*, C. S. Lewis ragiona che se le affermazioni di divinità di Gesù non sono vere, allora non avrebbe potuto essere un uomo buono o un grande maestro morale. Se Gesù non è chi ha affermato di essere, sarebbe stato un bugiardo o un pazzo.

Lewis spiega: “Sto cercando di impedire a chiunque di dire la cosa veramente sciocca che le persone spesso dicono di Lui: 'Sono pronto ad accettare Gesù come un grande maestro di morale, ma non accetto la sua pretesa di essere Dio. "Questa è l'unica cosa che non dobbiamo dire.” [16]

Gesù ha chiaramente affermato di essere Dio. Quindi stava mentendo, era un pazzo che si auto ingannava o è il Figlio di Dio, la divinità in forma umana?

Gesù ha dimostrato le sue affermazioni?

Verso la fine del suo ministero triennale, Gesù disse ai suoi discepoli che sarebbe stato condannato e ucciso a Gerusalemme. Fu una notizia devastante! I discepoli avevano trascorso tre anni con lui. Avevano visto i suoi numerosi miracoli e ascoltato i suoi insegnamenti sull'amore e la grazia incondizionati di Dio. Rimasero sbalorditi!

Tuttavia, Gesù disse loro qualcos'altro che non capirono completamente. Egli disse che dopo la sua morte sarebbe risorto.

La sua promessa di risorgere dai morti mise a rischio l'intero ministero di Gesù. Se avesse sconfitto la morte, avrebbe convalidato la sua pretesa di divinità. E ciò significherebbe che tutto ciò che ci ha detto su Dio, su se stesso, sul nostro scopo di vita e il nostro destino, è vero.

Anche la sua promessa: “Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me, sebbene muoia, vivrà.” (Giovanni 11:25, ESV).

Lo studioso biblico Wilbur Smith spiega: “Quando disse che sarebbe risuscitato dai morti, il terzo giorno dopo essere stato crocifisso, disse qualcosa che solo uno sciocco oserebbe dire se si aspettasse la devozione di ogni discepolo - a meno che non fosse sicuro di risorgere.” [17]

Come predetto da Gesù, fu fatto prigioniero, condannato a morte da Ponzio Pilato e crocifisso su una croce romana.

Dopo essere stato appeso alla croce per sei ore, Gesù morì. Una guardia romana gli perforò il fianco per assicurarsi che fosse morto. Quindi, Gesù fu sepolto nella tomba di un ricco membro del Sinedrio ebraico, Giuseppe di Arimatea. Alle guardie romane fu ordinato di mantenere la guardia 24 ore su 24 presso la tomba.

I discepoli di Gesù si erano nascosti, temendo che anche loro sarebbero stati arrestati e forse giustiziati come Gesù. Ma il terzo giorno, Maria Maddalena e altre donne corsero dai discepoli affermando di aver visto Gesù vivo! Poco dopo i testimoni oculari ci dicono che Gesù apparve vivo a Pietro, Giovanni e oltre 500 altri. I discepoli furono improvvisamente trasformati.

Peter Steinfels del New York Times scrive: “Poco dopo che Gesù fu giustiziato, i suoi seguaci furono improvvisamente trasformati da un gruppo di spaventati codardi in persone il cui messaggio su un Gesù vivente e un suo futuro regno, predicato a rischio della loro vita, finì per cambiare un impero. È successo qualcosa ... Ma cosa esattamente?” [18]

Chi ha spostato la pietra?

Una persona che volle sapere cosa era successo fu il giornalista inglese e scettico, Frank Morison, che iniziò delle ricerche per scrivere un libro che dimostrasse che la risurrezione di Gesù era un mito. Però, mentre esaminava le prove, le opinioni di Morison cambiarono, così come il tema del suo libro. Cos'è stato che ha fatto cambiare idea a Morison e di conseguenza il suo libro?

Morison ha scoperto che la morte di Gesù è stata verificata da storici sia ebrei che romani. Morison allora si è chiesto se i discepoli avessero organizzato un complotto per far sembrare che Gesù fosse risorto. Ci sono però tre problemi principali contro questa teoria:

1. La tomba era protetta da una grande pietra e da guardie romane addestrate allo scopo 24 ore su 24. Sarebbe stato impossibile per i discepoli far rotolare via la pietra e rimuovere il corpo di Gesù senza essere visti.
2. Un complotto per simulare la risurrezione sarebbe svanito non appena qualcuno avesse scoperto il corpo di Gesù, ma ciò non è mai accaduto. Tom Anderson, ex presidente della California Trial Lawyers Association, spiega: “Con un evento così ben pubblicizzato, non pensate che sia ragionevole che uno storico, un testimone oculare, un avversario abbiano riferito di aver visto il corpo di Cristo? ... Il silenzio della storia è assordante quando si esaminano testimonianze contro la risurrezione.” [19]
3. I discepoli si trasformarono da codardi in uomini disposti a essere torturati e martirizzati per proclamare Gesù risorto. Il professor JND Anderson, autore di *Evidence for the Resurrection*, ragiona: “Pensate all'assurdità psicologica di immaginare un piccolo gruppo di codardi sconfitti rifugiati un giorno in una stanza e pochi giorni dopo trasformati in una compagine che nessuna persecuzione potè mettere a tacere - e poi tentare di attribuire questo cambiamento drammatico a niente di più convincente di una misera finzione... Semplicemente non avrebbe senso.” [20]

È stata la drammatica trasformazione del comportamento dei discepoli che ha convinto Morison che la risurrezione è realmente avvenuta. Scrive: “Chiunque arrivi a questo problema deve prima o poi affrontare un fatto che non può essere spiegato ... Questo fatto è che ... una profonda convinzione raggiunse il piccolo gruppo di persone - un cambiamento che attesta il fatto che Gesù era risorto dalla tomba”. [21]

In un capovolgimento del suo scetticismo, Morison ha cambiato il titolo del suo libro in *Who Moved the Stone*, che documenta le prove che lo hanno persuaso che la risurrezione di Gesù Cristo sia stato un vero evento storico.

Cosa concluderebbe una giuria?

Un altro studioso che ha scritto sulle prove della risurrezione di Gesù è stato il dottor Simon Greenleaf, fondatore della Harvard Law School. Greenleaf ha scritto le norme che regolano l'utilizzazione delle prove ancora impiegate nel nostro sistema legale oggi.

Applicando queste regole agli eventi che hanno circondato la morte di Gesù, Greenleaf ha concluso che qualsiasi giuria onesta darebbe il verdetto che la risurrezione di Gesù è realmente avvenuta. Come è accaduto con Morison, è stato il cambiamento improvviso nel comportamento dei discepoli a convincerlo.

Scrive: "Sarebbe stato impossibile per i discepoli persistere nella loro convinzione che Gesù era risorto se non avessero effettivamente visto il Cristo risorto". [22]

La risurrezione di Gesù ha convinto i suoi discepoli che era il Messia che è morto per i nostri peccati, il grande "IO SONO" che aveva parlato a Mosè, "l'unica via a Dio", e "la risurrezione e la vita". Ora sapevano che solo Gesù aveva potere sulla vita e sulla morte, e hanno dato la loro vita proclamandolo come il Signore risorto.

Sebbene in origine fosse uno scettico, Lewis spiega come la risurrezione di Gesù sia stata unica tra tutti gli eventi della storia umana.

"Era successo qualcosa di perfettamente nuovo nella storia dell'Universo. Cristo aveva sconfitto la morte. La porta che era sempre stata serrata era stata per la prima volta forzata." [23]

Allora, cosa significa la risurrezione di Gesù per voi e per me oggi?

Perché la risurrezione è importante?

L'apostolo Paolo, che in origine era scettico sulla risurrezione di Gesù, spiega il suo impatto sulla nostra vita.

"Perché Cristo ha completamente abolito la morte e ora, attraverso il Vangelo, ha aperto a noi uomini le possibilità luminose della vita che è eterna". (2 Timoteo 1: 9, J. B. Phillips).

In altre parole, la morte e la risurrezione di Gesù ci hanno aperto la porta per avere la vita eterna con Cristo. Ma c'è un ostacolo che ci impedisce di andare in cielo. L'apostolo Paolo spiega:

"Eravate i suoi nemici, separati da lui dai vostri pensieri e azioni malvagi ..." (Colossesi 1: 21b, NLT).

L'ostacolo per avere la vita eterna con Cristo è che abbiamo peccato e ci siamo ribellati contro un Dio santo. Sebbene Dio ci ami oltre la nostra capacità di comprensione, la sua perfetta giustizia richiede il riscatto dei nostri peccati. La pena è la morte.

Molti si chiedono perché un Dio onnipotente e amorevole non possa semplicemente perdonarci senza giudicare i nostri peccati. Perché chiede giustizia?

Immaginatevi di entrare in un'aula di tribunale e di essere colpevoli di omicidio. Mentre vi avvicinate al banco, vi rendete conto che il giudice è vostro padre. Sapendo che vi ama, iniziate immediatamente a implorare: "Papà, lasciami andare!"

Con le lacrime agli occhi lui vi risponde: "Ti amo, figliolo, ma sono un giudice. Non posso lasciarti andare."

Alla presentazione delle prove contro di voi, batte il martelletto e vi dichiara colpevoli. La giustizia non può giungere a compromessi, almeno non da parte di un giudice. Ma poiché vi ama, scende dal banco, si toglie la toga e si offre di pagare la pena per voi. E prende proprio il vostro posto sulla sedia elettrica.

Questo è il quadro ritratto nel Nuovo Testamento. Dio è sceso nella storia umana nella persona di Gesù Cristo, ed è stato crocifisso per noi. Gesù non è una terza persona flagellata punita per i nostri peccati, ma è piuttosto Dio stesso. A dirla più brutalmente, Dio aveva due scelte: punirci per il nostro peccato o ricevere lui stesso la punizione. In Cristo, ha deciso di pagare la pena per noi.

In altre parole, la perfetta giustizia di Dio è completamente soddisfatta dalla morte di suo Figlio, Gesù Cristo. Tutti i nostri peccati, non importa quanto siano o siano stati gravi, sono completamente pagati dal sangue di Cristo. Paolo scrive, *"ora egli vi ha riconciliati per mezzo della morte del suo corpo di carne, per presentarvi santi, immacolati e irreprensibili al suo cospetto"* Colossesi 1:22

Ma, un momento: "Non si devono fare buone azioni per entrare in paradiso?"

Le buone azioni non sono sufficienti?

Poiché la vita eterna è un dono di Dio, io e te non possiamo fare nulla per guadagnarci la strada per il paradiso. Paolo, nella sua lettera agli Efesini, spiega la straordinaria grazia di Dio.

"Per questa grazia infatti siete salvi mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene". Efesini 2: 8-9

Perché un regalo sia nostro, dobbiamo riceverlo nei fatti. Come ogni dono, si può scegliere di accettare o rifiutare il perdono di Gesù Cristo per la punizione dei tuoi peccati. Questo è stato chiarito dall'apostolo Giovanni.

"Questo è ciò che Dio ci ha detto: Dio ci ha dato la vita eterna, e questa vita è in suo Figlio. Chi ha il Figlio ha la vita, ma chi non ha il Figlio di Dio non ha la vita". - 1 Giovanni 5:11, 12, NCV

Per diventare cristiano devi riporre la tua fede (fiducia) nella morte di Gesù per i tuoi peccati sulla croce, e nella Sua risurrezione per la tua vita eterna. È una scelta che solo tu devi fare. Nessun'altro può farlo per te.

Devi ammettere onestamente di aver peccato e volere il perdono che Gesù Cristo ti offre. L'apostolo Giovanni ci dice che *"Se ammettiamo liberamente di aver peccato, troviamo Dio assolutamente affidabile: egli perdona i nostri peccati e ci rende completamente puri da tutto ciò che è male"* (1 Giovanni 1: 9, J.B. Phillips).

Giovanni ci dice che chiunque riceve Gesù Cristo diventa suo figlio.

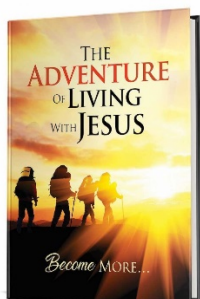
"Eppure a tutti quelli che l'hanno accolto, a quelli che hanno creduto nel suo nome, ha dato il diritto di diventare figli di Dio".

Puoi ricevere Gesù proprio ora chiedendogli di entrare nella tua vita e perdonare i tuoi peccati. Se non hai mai invitato Gesù nella tua vita, prega semplicemente le seguenti parole.

Ma ricorda, non sono le parole che dici, ma l'atteggiamento del tuo cuore che è importante.

“Caro Signore Gesù, grazie per essere morto per tutti i miei peccati — passati, presenti e futuri. Grazie per avermi dato la vita eterna. Ti ricevo come mio Salvatore per fede e desidero che tu sia il Signore della mia vita. Rendimi il tipo di persona che vuoi che io sia.”

Se hai preso questo impegno con Gesù Cristo, Egli è effettivamente entrato nella tua vita. Ti aiuterà a diventare la persona totalmente nuova che ti ha creato essere. Ti sta liberando per sperimentare una vita piena di significato, scopo e potere. C'è ancora di più ...



Condividi con noi i tuoi pensieri sull'articolo che hai appena letto e ti invieremo un link per scaricare il libro gratuito "L'avventura di Vivere con Gesù"

Note finali di “Chi è il Vero Gesù?” -

-
- [1] Sheri Bell, “Testing the Historical Reliability of the New Testament.” *Josh McDowell Ministry*. January 10, 2018. <https://www.josh.org/historical-reliability-new-testament/> (Accessed February 1, 2019)
- [2] John A. T. Robinson, *Redating the New Testament*, quoted in Norman L. Geisler and Frank Turek, *I Don't Have Enough Faith to Be an Atheist* (Wheaton, IL: Crossway, 2004), 243.
- [3] John A. T. Robinson, *Can We Trust the New Testament?* (Grand Rapids: Eerdmans, 1977), 36.
- [4] Will Durant, *The Story of Philosophy* (New York: Pocket, 1961), 428.
- [5] Martin Luther King Jr., *The Papers of Martin Luther King, Jr. Volume VI: Advocate of the Social Gospel, September 1948 – March 1963*
- [6] Citato in Philip Schaff, *The Person of Christ: The Miracle of History* (1913), 98, 99.
- [7] Philip Schaff, *The Person of Christ* (New York: American Tract Society, 1913), 33.
- [8] Durant, *Ibid*.
- [9] *Ibid*.
- [10] Jonathan A. Bean, “Wilberforce and the Roots of Freedom,” *Independent Institute*, February, 28, 2007, <https://www.independent.org/news/article.asp?id=1929>.
- [11] Citato in Bill Bright, *Believing God for the Impossible* (San Bernardino, CA: Here's Life, 1979), 177-8.
- [12] Greg Clark, *ABC Religion and Ethics*, “The Roots of Benevolence: Christian Ideals and Social Benefit,” May 8, 2013, <https://www.abc.net.au/religion/the-roots-of-benevolence-christian-ideals-and-social-benefit/10099860>.
- [13] Jaroslav Pelikan, *Jesus through the Centuries* (New York: Harper & Row, 1987), 1.
- [14] Citato in Bernard Ramm, *Protestant Christian Evidences* (Chicago: Moody Press, 1957), 163.
- [15] Josh McDowell, *The New Evidence That Demands a Verdict* (San Bernardino, CA: Here's Life Publishers, 1999), 164-193.
- [16] *Ibid.*, 56.
- [17] Wilbur M. Smith, *A Great Certainty in This Hour of World Crises*, (Wheaton, ILL: Van Kampen Press, 1951), 10, 11.

- [18] Peter Steinfels, “Jesus Died – And Then What Happened?” *The New York Times*, April 3, 1988, E9.
- [19] Citato in Josh McDowell, *The Resurrection Factor* (San Bernardino, CA: Here’s Life, 1981), 66.
- [20] J. N. D. Anderson, “The Resurrection of Jesus Christ,” *Christianity Today*, 12. April, 1968.
- [21] Frank Morison, *Who Moved the Stone?* (Grand Rapids, MI: Lamplighter, 1958), 104.
- [22] Simon Greenleaf, *The Testimony of the Evangelists Examined by the Rules of Evidence Administered in Courts of Justice* (1874; reprint, Grand Rapids, MI: Kregel, 1995), back cover.
- [23] C. S. Lewis, *God in the Dock* (Grand Rapids, MI: Eerdmans, 1970), 159.